

## ILDEFONSO ROTARIO

Ildefonso Rotario abita a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia. Ildefonso Rotario lavora a Firenze. Ildefonso Rotario tutti i giorni, dal lunedì al sabato, la mattina prende il treno per Firenze delle 6,48 e la sera quello delle 19,08 da Firenze per tornare a casa. Ildefonso Rotario ha l'abbonamento ferroviario mensile e quindi può viaggiare anche la domenica. Ildefonso Rotario ama il cinema e tutte le domeniche va a Firenze al cinema. La domenica mattina compra il giornale che riporta anche gli spettacoli di Firenze e sceglie quale film andare a vedere. Ildefonso Rotario ama la lettura e in treno legge quasi sempre un libro o il giornale. Ildefonso Rotario vive in una stanzetta di venti metri quadrati e non può permettersi di comprare i libri perché non ha spazio dove metterli, così li prende in prestito in biblioteca. Ildefonso Rotario sono ormai quindici anni che lavora e vive in Toscana e non ha intenzione di tornarsene in Sicilia. Oggi è domenica e Ildefonso Rotario è sul treno e vuole andare a vedere il film *Couscous* di Abdellatif Bechiche di cui ha sentito parlare molto bene. È tutto assorto nella lettura del libro *Ritorno a Baraule* di Salvatore Niffoi quando, all'altezza di Prato centrale, alzando la testa dalle pagine si accorge che di fronte a lui è seduta una donna molto bella che legge il suo stesso libro. Resta interdetto. Ma quando la donna alza lo sguardo dal libro anche lei si accorge che stanno leggendo lo stesso libro. Sorridono e cominciano a chiacchierare. Scoprono che tutti e due sono dei lettori assidui, anche se i gusti sono alquanto diversi. Ildefonso Rotario è piuttosto brutto e con le donne non ci ha mai saputo fare. Oramai ha quasi cinquant'anni e ci ha quasi rinunciato. Lei invece è bellissima, splendente, un viso dolce. Ildefonso Rotario le dice che va al cinema, lei invece dice che a Firenze ha appuntamento col suo compagno. Ildefonso Rotario ci rimane piuttosto male, anche se cerca di non darlo a vedere, aveva pensato di chiederle se per caso voleva andare al cinema con lui, ma a questo punto non è più il caso. Si salutano sulla piattaforma prima di scendere dal treno. Ognuno per la sua strada. A Ildefonso Rotario la voglia di andare al cinema è passata. Entra in un bar e beve un caffè. Esce. Comincia a camminare senza una meta precisa per le strade di Firenze. Cammina. Cammina. Ormai lo spettacolo delle 15,30 è iniziato. Entra in una libreria. Poi in un'altra. Non ha nessuno da telefonare. Sa che nessuno gli telefonerà. Sa benissimo che con le donne non ci sa fare ma quella donna in treno lo ha davvero colpito molto. Non si sono detti i rispettivi nomi. Meglio così, pensa. Cammina. Cammina. Piazza del Duomo. Palazzo Vecchio. Borgo de' Greci. Piazza Santa Croce. Entra in un bar e mangia una pasta. Via Ghibellina. Via Pietrapiana. Via del Corso. Piazza della Repubblica. Entra nella libreria Edison ma non ha voglia di sfogliare i libri, ne esce quasi subito. Non ha più voglia di camminare. Si siede ad un tavolino del bar caffè restaurant Giubbe Rosse e chiede un tè. Guarda la gente che cammina. Pensa che l'indomani deve tornare al lavoro. Pensa alla solitudine. Si chiede se la vita valga comunque la pena di essere vissuta. Inzuppa pasticcini nel tè. Gli piace molto il tè. Guarda la giostra illuminata che gira. Le mamme e i papà con i bambini. I bambini che si divertono sui cavallucci che vanno su e giù. Un mendicante chiede l'elemosina nella piazza. Qualcuno porta a spasso il cane. Che ci torno a fare in Sicilia? Pensa. Guarda la gente. Guarda per vedere se per caso passi la donna del treno col suo compagno. Niente. Guarda i piccioni, che non si fanno sfuggire neanche una briciolina. Guarda i turisti con le macchine fotografiche. Con le videocamere. Alcuni anziani parlano di calcio. Vecchie signore con cappotti eleganti parlano tra loro. Tre o quattro pittori ambulanti espongono le loro opere e all'occorrenza fanno anche ritratti. Guarda l'orologio. Sono le 18,00. Che fare? Tornare a Montecatini o andare allo spettacolo delle 18,30? Non ha voglia di tornare a Montecatini. Si dirige verso il cinema multisala Fulgor. Ha tutto il tempo. Via dell'Albero è piena di gente che sembra contenta della passeggiata domenicale. C'è un po' di fila per fare il biglietto. Fa il biglietto. Sette euro e cinquanta. Sala Giove. Compra un secchiello di pop corn. Sale le scalette. Entra nella sala. È abbastanza piena. Di solito c'è meno gente. Si spengono le luci. Inizia la pubblicità. Dieci minuti buoni di pubblicità. Alle 18,40 inizia il film.

Ildefonso Rotario esce dalla sala. Il film gli è piaciuto moltissimo. Pensa che i sette euro e cinquanta li ha spesi bene. Si avvia verso la stazione di Santa Maria Novella. Ha dieci minuti di tempo e compra un pezzo di pizza e una bibita gassata da mangiare in treno. Prende quello delle 22,08 per Montecatini. Divora il pezzo di pizza, beve la bibita. Sul treno non c'è quasi nessuno. Gli viene in mente la bella donna dell'andata che leggeva lo stesso suo libro. Pensa alla ragazza del film che ballava la danza del ventre. Pensa che Ildefonso Rotario è uno schifo di nome. Pensa che ha dieci chili di troppo. Pensa che con le donne non ci sa fare. Pensa che domattina deve tornare al lavoro. Apre il libro e legge un paio di capitoli. Pensa che anche il nome del protagonista del libro, Carmine Pullana, non è poi un nome bellissimo. Si appisola. È stanco. Ha camminato tanto. Nel treno c'è un bel calduccio. Sogna di trovarsi su una nave, la nave improvvisamente si trova nel bel mezzo di una tempesta, sulla nave non c'è nessuno e lui non riesce a raggiungere il timone, la nave ondeggia paurosamente. Si sveglia. Il treno sta passando la galleria di Serravalle Pistoiese. Si prepara per scendere. Appena metterà piede in casa se ne andrà dritto a letto.